

Rapporto di verifica dell'Agenzia sullo stato della riscossione e dei carichi affidati

DS6901

DS6901

Cartelle, si pagano in ritardo

Solo il 16% nei 60 giorni. Cinque anni per un ruolo

DI GIULIANO MANDOLESI

La riscossione va a rallentatore: il tempo medio di recupero di un credito affidato nel 2023 è stato circa 5,1 anni. Il dato risulta in linea con quanto riscontrato nel 2022, annualità che aveva però segnato un seppur lieve miglioramento rispetto al 2021 il cui tempo medio per il recupero era addirittura di 6 anni. Resta basso e pari al 16,82%, il tasso di riscossione volontaria ovvero la percentuale di pagamenti di cartelle nei 60 giorni dalla notifica o da rateazioni richieste nei medesimi termini, valore addirittura in diminuzione rispetto al 23,68% rilevato nel 2022.

Boom di cartelle (ed altri atti) notificate nel 2023 e pari a 22,7 milioni rispetto ai 20,4 nel 2022. Questi sono i dati messi in evidenza nel rapporto di verifica dei risultati della gestione 2023 dell'agenzia delle entrate e dell'agenzia delle entrate riscossione che descrivono lo stato di salute del sistema di riscossione italiano.

Cinque anni per l'incasso delle cartelle. Nel documento viene indicato che il tempo medio di riscossione degli importi registrato nel 2023 risulta pari a circa 5,1 anni, in linea con il dato calcolato nel 2022 e in diminuzione rispetto ai 6 anni del medesimo rilevato nel 2021. Tale indicatore è misurato parten-

do come la differenza tra l'anno di affidamento e l'anno 2023, partendo da un valore di riferimento pari a 1 anno per i carichi affidati e riscossi nel 2023 e ponderando in base al peso dell'importo riscosso nel 2023 per ciascuna annualità di affidamento del carico.

Andando all'analisi per anno di affidamento del carico riscosso, i dati evidenziano cioè che era facilmente presumibile ovvero che più la cartella è "datata" ovvero affidata in anni pregressi rispetto al 2023, più è basso cioè che viene definito come peso percentuale del riscosso, ovvero quanto di quel carico è stato recuperato nell'anno oggetto del monitoraggio. Nel 2023 il "peso" del riscosso per carichi affidati fino al 2018 è nella fascia tra il 18% ed il 9% circa e si nota poi un fisiologico e drastico calo a partire dai carichi targati 2017 dove la percentuale del recupero parte dal 5,6% per poi andare in progressivo decremento.

Riscossione volontaria in calo. Nel 2023 il tasso di riscossione volontaria ovvero la percentuale dei pagamenti avvenuti "spontaneamente" nei 60 giorni dalla notifica della cartella di pagamento o da rateazioni richieste entro il medesimo termine risulta pari al 16,82%, in diminuzione rispetto all'anno precedente (23,68% nel 2022, 14,05% nel 2021, 17,26% nel 2020).

Dall'esame dei dati della riscossione per fasce di debito si rileva che rispetto al 2022 è aumentata la percentuale del recupero con riferimento a posizioni con debiti da 10.001 a 50.000 (18,2% rispetto a 17,7%) e alla fascia di debito fino a 100.000 euro (11,4% rispetto al 10,6%), mentre risulta in diminuzione sebbene estremamente più elevata, la quota relativa al riscosso per posizioni con debiti superiori ai 100 mila euro (57,5% nel 2023 rispetto al 58,5% del 2022).

Sovraccarico di cartelle nel 2023. In diretta conseguenza del periodo di sospensione dell'attività di riscossione causa Covid, a partire dal mese di settembre 2021, nel rispetto dei termini previsti e sfruttando tutta la gradualità possibile offerta dal legislatore, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha provveduto ad avviare l'iter di notifica sia delle cartelle di pagamento riferite ai ruoli consegnati dagli enti in prossimità dell'inizio della sospensione per la pandemia nonché delle nuove cartelle di pagamento relative ai ruoli che gli enti creditori le hanno affidato.

Ciò ha generato un una crescita dei carichi affidati dagli enti erariali sia nel 2023 che nel 2022 che ha portato nell'anno monitorato un volume di atti notificati, principalmente cartelle di pagamento, superiore rispetto all'ordinario.

— © Riproduzione riservata —

